



NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO A.C.L.I. - SANITA'

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XVIII – aprile 2017

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano



Sedi:

**A.C.L.I. – Sanità
Nucleo Interaziendale**

**c/o ex osp. Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO**

**telefono/fax: 02.6622.0729
da lunedì a venerdì
dalle ore 9,30 alle ore 11,30**

**c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO**

**telefono: 02.643.8870
il giovedì
dalle ore 14,30 alle ore 16**

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

si è svolta domenica 9 aprile 2017 l'Assemblea ordinaria annuale per l'approvazione del rendiconto economico finanziario dell'anno sociale 2016.

La partecipazione è stata, anche quest'anno, numerosa e attenta, i presenti: quasi 60 Soci, hanno gremito l'aula magna messi a disposizione dalla ASL Città di Milano.

Il bilancio sociale rappresenta uno strumento privilegiato per informare, comunicare e condividere le tappe di un percorso che portano, anno dopo anno, alla realizzazione degli obiettivi associativi.

È lo strumento dove i valori di riferimento che sono alla base del nostro operare, umani, sociali ed economici, trovano un riscontro misurabile nelle attività e nei progetti quotidianamente condotti ed è finalizzato ad un duplice obiettivo: la valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa.

Ringrazio i 36 nuovi soci e i 460 soci che hanno rinnovato l'adesione alla nostra Associazione, ribadendo l'invito a frequentare il Centro e a partecipare alle varie attività.

Come mi sembra di avervi già detto vi chiedo di condividere il nostro "stile", di non sentirvi quindi "clienti" della nostra Associazione ma membri di una grande famiglia che, fra qualche successo e alcuni passi falsi, cerca di costruire qualcosa di utile.

Vi chiedo anche di diffondere fra amici e conoscenti le iniziative della nostra Associazione perché più siamo più riusciamo a costruire.

Con le più vive cordialità.

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)

CAMPAGNA FISCALE 2017



Si è aperta il 20 marzo scorso nella nostra sede come negli altri 84 punti di compilazione in tutta la provincia di Milano e di Monza-Brianza la nuova campagna fiscale 2017 per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

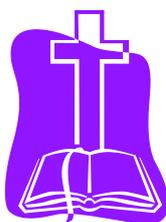
Per oltre tre mesi gli operatori saranno impegnati

nell'intensa campagna.

Ricordiamo che il contribuente che si avvale dell'assistenza dovrà presentare il 730 entro il 7 luglio. Anche quest'anno l'Agenzia delle Entrate, ha messo a disposizione dei titolari di redditi di lavoro dipendente e assimilati il modello 730 precompilato. La dichiarazione precompilata non arriverà nelle case degli italiani, ma sarà utilizzabile esclusivamente per via telematica. Dovrà essere prelevata dal Sito dell'Agenzia delle Entrate dopo aver richiesto uno specifico codice PIN. Il Modello 730 precompilato dall'Agenzia delle Entrate non contiene tutti i dati e tutte le spese che consentono di recuperare l'eventuale credito d'imposta spettante e nella maggior parte dei casi andrà modificato e integrato. Così, per essere più tranquilli e garantiti, è possibile presentare il Modello 730 attraverso il CAF-Acli.

Sono diverse le novità di quest'anno, a partire dal fatto che le giovani coppie coniugate o conviventi dal ameno tre anni, comprese le coppie formate da Unione civile, beneficiano di una detrazione dall'imposta lorda per le spese sostenute per l'acquisto di mobili se acquirenti di unità immobiliare da adibire ad abitazione principale. Per tutti detraibile dall'imposta lorda è anche il 50% dell'importo corrisposto per il pagamento dell'IVA nell'acquisto di unità immobiliari a destinazione residenziale (classe energetica A o B), se acquistate direttamente dai costruttori. Una novità recente di cui già diversi contribuenti ci hanno chiesto conto, è, poi, quella del credito d'imposta per le spese sostenute da persone fisiche non nell'esercizio di lavoro autonomo o d'impresa, per l'installazione di sistemi di video sorveglianza digitale o allarme o per le spese sostenute nella stipula di contratti di vigilanza".

Per avere un appuntamento è possibile chiamare il Centro Unico Prenotazioni al numero 02.2554.4777.



SONO NELLA PACE

Le ACLI porgono le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

RONCAGLIO Angelo

SOGGIORNI PER TUTTI CON LE ACLI

**ALBERGHI E CASE PER FERIE
PER VACANZE ESTIVE E INVERNALI**

Una accoglienza in strutture moderne, semplici ed eleganti; in luoghi tranquilli e silenziosi dove poter ritrovare sé stessi e le grandi ragioni per vivere



**Villa Gioiosa
Diano Marina**



**Villa Sacra Famiglia
Arma di Taggia**



**Villa Freschi
Ronchi di Massa**



**Casa Alpina
Motta di
Campodolcino**

**INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
tel. 02.6622.0729 (ore 9-12)**

Festa del lavoro: perché si festeggia il 1 maggio?



(Poster per il 1° maggio parigino del 1898)

La Festa del Lavoro affonda le sue origini nelle battaglie intraprese dal movimento operaio verso la fine del diciannovesimo secolo. Il primo maggio del 1886, infatti, negli Stati Uniti, la "Federation Trade and Labor Unions" aveva proclamato i primi scioperi ad oltranza per chiedere di sancire contrattualmente l'orario lavorativo di otto ore.

Le agitazioni riguardarono circa 400 mila lavoratori dei diversi stati dell'Unione e

provocarono scontri con la polizia, come avvenne il 4 maggio a Chicago, dove al termine di una grande manifestazione con oltre 80 mila persone, una vera e propria battaglia causò 11 morti ed un centinaio di feriti. Il 1° maggio nasce il 20 luglio 1889, a Parigi. A lanciare l'idea è il congresso della Seconda Internazionale, riunito in quei giorni nella capitale francese: "Una grande manifestazione sarà organizzata per una data stabilita, in modo che simultaneamente in tutti i paesi e in tutte le città, nello stesso giorno, i lavoratori chiederanno alle pubbliche autorità di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore e di mandare ad effetto le altre risoluzioni del Congresso di Parigi". Poi, quando si passa a decidere sulla data, la scelta cade sul 1 maggio. Una scelta simbolica: tre anni prima infatti, il 1 maggio 1886, una grande manifestazione operaia svoltasi a Chicago, era stata repressa nel sangue. Man mano che ci si avvicina al 1 maggio 1890 le organizzazioni dei lavoratori intensificano l'opera di sensibilizzazione sul significato di quell'appuntamento. "Lavoratori - si legge in un volantino diffuso a Napoli il 20 aprile 1890 - ricordatevi il 1 maggio di far festa. In quel giorno gli operai di tutto il mondo, coscienti dei loro diritti, lasceranno il lavoro per provare ai padroni che, malgrado la distanza e la differenza di nazionalità, di razza e di linguaggio, i proletari sono tutti concordi nel voler migliorare la propria sorte e conquistare di fronte agli oziosi il posto che è dovuto a chi lavora. Viva la rivoluzione sociale! Viva l'Internazionale!". Monta intanto un clima di tensione, alimentato da voci allarmistiche: la stampa conservatrice interpreta le paure della borghesia, consiglia a tutti di starsene tappati in casa, di fare provviste, perché non si sa quali gravi sconvolgimenti potranno accadere. Da parte loro i governi, più o meno liberali o autoritari, allertano gli apparati repressivi. In Italia il governo di Francesco Crispi usa la mano pesante, attuando drastiche misure di prevenzione e vietando qualsiasi manifestazione pubblica sia per la giornata del 1 maggio che per la domenica successiva, 4 maggio. In diverse località, per incoraggiare la partecipazione del maggior numero di lavoratori, si è infatti deciso di far slittare la manifestazione alla giornata festiva. Del resto si tratta di una scommessa dall'esito quanto mai incerto: la mancanza di un unico centro coordinatore a livello nazionale - il Partito socialista e la Confederazione generale del lavoro sono di là da venire - rappresenta un grave handicap dal punto di vista organizzativo. Non si sa poi in che misura i lavoratori saranno disposti a scendere in piazza per rivendicare un obiettivo, quello delle otto ore, considerato prematuro da gran parte dei dirigenti del movimento operaio italiano o per testimoniare semplicemente una solidarietà internazionale di classe. Proprio per questo la riuscita del 1 maggio 1890 costituisce una felice sorpresa, un salto di qualità del movimento dei lavoratori, che per la prima volta dà vita ad una mobilitazione su scala nazionale, per di più collegata ad un'iniziativa di carattere internazionale. In numerosi centri, grandi e piccoli, si svolgono manifestazioni, che fanno registrare quasi ovunque una vasta partecipazione di lavoratori. Un episodio significativo accade a Voghera, dove gli operai, costretti a recarsi al lavoro, ci vanno vestiti a festa. "La manifestazione del 1 maggio - commenta a caldo Antonio Labriola - ha in ogni caso superato di molto tutte le speranze riposte in essa da socialisti e da operai progrediti. Ancora pochi giorni innanzi, la opinione di molti socialisti, che operano con la parola e con lo scritto, era alquanto pessimista".

Anche negli altri paesi il 1 maggio ha un'ottima riuscita: "Il proletariato d'Europa e d'America - afferma compiaciuto Fiedrich Engels - passa in rivista le sue forze mobilitate per la prima volta come un solo esercito. E lo spettacolo di questa giornata aprirà gli occhi ai capitalisti". Visto il successo di quella che avrebbe dovuto essere una rappresentazione unica, viene deciso di replicarla per l'anno successivo. Il 1 maggio 1891 conferma la straordinaria presa di quell'appuntamento e induce la Seconda Internazionale a rendere permanente quella che, da lì in avanti, dovrà essere la "festa dei lavoratori di tutti i paesi".



LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani
Presidente Onorario Nucleo ACLI-Sanità

IL TEMA

La maestra aspettava i genitori di Mattia per un colloquio. Presto i genitori di Mattia, che si erano separati di recente, sarebbero arrivati per parlare con lei del cattivo andamento scolastico e del comportamento disgregante del bambino.

Mattia, figlio unico, era sempre stato allegro e collaborativo e un ottimo scolaro.

La madre di Mattia entrò e occupò una delle sedie sistemate accanto alla cattedra. Poco dopo arrivò il padre. Si scambiarono uno sguardo di sorpresa e irritazione, finendo poi per ignorarsi ostentatamente.

La maestra cercò le parole giuste per aiutarli a capire cosa stessero facendo al loro figlio. Ma le parole non le venivano. Allora li portò al banco del figlio e disse: "Guardate!".

Sotto al banco c'era un foglio accartocciato e macchiato di lacrime, un tema in classe. La scrittura copriva entrambe le facciate: non era lo svolgimento del tema, ma un'unica frase scarabocchiata più e più volte.



In silenzio, la maestra spianò il foglio e lo consegnò alla madre di Mattia. Lei lo lesse e senza una parola lo porse al marito. Lui aggrottò le sopracciglia. Poi il volto gli si addolcì. Studiò quelle parole scarabocchiate per un tempo che parve un'eternità.

Alla fine ripiegò con cura il foglio, se lo mise in tasca e allungò il braccio per prendere la mano tesa della moglie. Lei si asciugò le lacrime dagli occhi e gli sorrise. Lui l'aiutò a indossare il cappotto e se ne andarono insieme.

Le parole sul foglio erano: "Mamma, papà, vi voglio bene... Mamma, papà, vi voglio bene... Mamma, papà, vi voglio bene...".

Questo mondo è pieno di ex mogli ed ex mariti. Ma non esistono ex figli.

Bruno Ferrero, *È di notte che si vedono le stelle*